

COSTRUZIONI. Ok al bilancio della società che opera nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e del social housing

Sarmar aumenta l'utile netto nel 2013

Il profitto sale a un milione contro i 690mila euro del 2012. Il patrimonio immobiliare a 29 milioni

Un 2013 in controtendenza rispetto al mercato dell'edilizia per la Sarmar spa.

La società di costruzioni, guidata da Stefano Cherubini e che opera nel settore dell'edilizia pubblica convenzionata e social housing da 35 anni, ha chiuso il bilancio 2013 con un

utile d'esercizio di un milione di euro su un fatturato di otto milioni.

L'assemblea dei soci nei giorni scorsi ha dato il via libera al rendiconto economico chiuso al 31 dicembre che vede una riduzione del volume d'affari (11 milioni nel 2012) e un sensibile incremento dell'utile netto a un milione contro i 690 mila euro dell'esercizio precedente; il patrimonio netto è di 4,6 milioni di euro mentre in patrimonio immobiliare è di 29

milioni.

L'azienda, capofila dell'Ati (associazione temporanea d'impresa) che sta realizzando la riqualificazione l'area dell'ex Caserma Passalacqua a Veronetta, è stata rilevata un anno fa da Stefano Cherubini dopo la morte del geometra Antonio Sarti, che aveva fondato la Sarmar.

RISULTATO IN CONTROTENDENZA. «Se si pensa che la crisi dura ormai da sei anni e che il no-

stro settore è il più colpito, è un risultato di grande soddisfazione dovuto soprattutto alla specificità che Sarmar detiene nel segmento dell'edilizia residenziale pubblica», spiega Cherubini. «Sono buone anche le prospettive per il 2014, grazie alle vendite già realizzate per circa 6 milioni di euro su iniziative di housing sociale nei Comuni di Verona e Venezia. Siamo radicati e presenti anche a Modena».

Sarebbe dunque proprio la



Stefano Cherubini

modalità dell'edilizia convenzionata - che sostanzialmente permette di acquistare le aree da edificare a prezzi agevolati pattuendo con il Comune di pertinenza vincoli di vendita, quanto a prezzo e altri parametri di residenza e reddito degli acquirenti - a far quadrare i conti.

SOCIAL HOUSING. «La riqualificazione di aree urbane, affinamento delle caratteristiche costruttive nel rispetto dell'ambiente e lo sviluppo di programmi complessi in regime di social housing saranno le direttrici lungo le quali svilupperemo la nostra attività», ag-

giunge Maurizio Ligozzi, direttore generale dell'impresa che conta una decina di dipendenti.

Prosegue intanto il cantiere nel quartiere universitario di Veronetta dove da qualche mese sono iniziati i lavori per la realizzazione del primo lotto Campofiore, a destinazione abitativa. Con l'autunno, a ridosso dell'area, verrà collocato un info point per aggiornare sulle fasi di avanzamento dei lavori che prevedono, oltre agli appartamenti, la riqualificazione della zona con un parco di 180mila metri quadrati di verde pubblico, piste ciclabili e spazi gioco per i bimbi. ● I.M.